

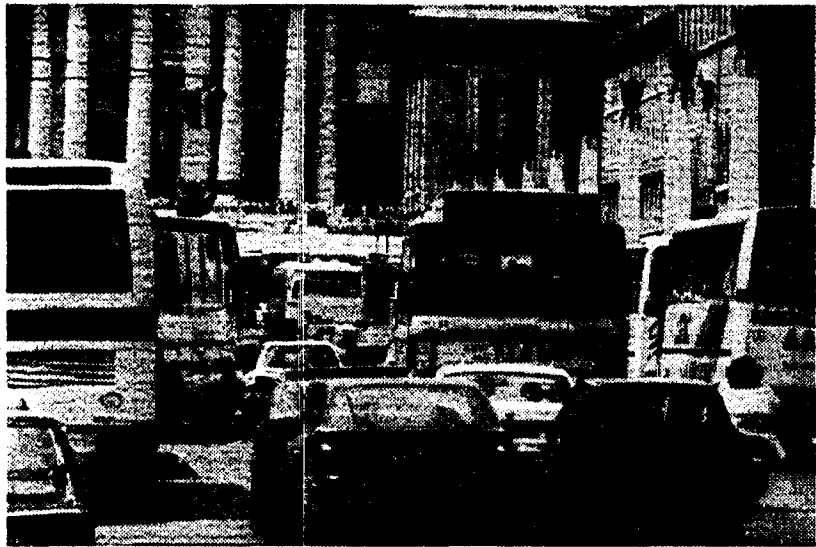
**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

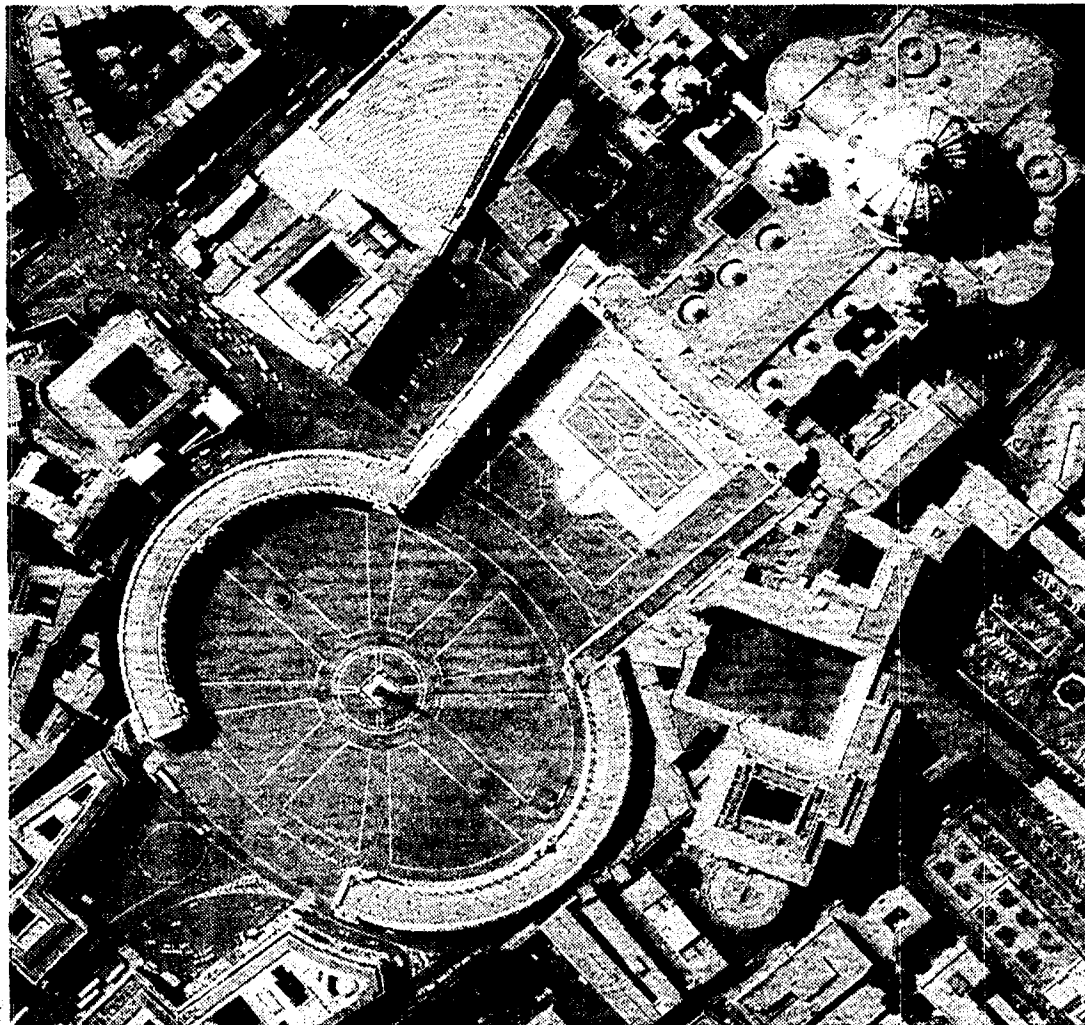
l'Unità - Domenica 17 maggio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 17

Personae da ogni parte del mondo a Roma per la beatificazione di padre Escrivà. Il Vaticano a rischio ingorgo così come tutte le zone circostanti. Sono arrivati nella capitale 2.300 pullman. Ovunque poliziotti e vigili urbani. Anche domani strade chiuse e bus deviati.



A destra: Piazza San Pietro presa dall'aerofotogrammetria del Cnr: come non la vedremo oggi e nei prossimi giorni. In alto i primi torpedoni dei seguaci dell'Opus Dei



## Elezioni a Ostia Certificati in distribuzione

Nella XIII circoscrizione è iniziata la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali, per l'elezione del consiglio circoscrizionale del 7-8 giugno prossimi. Gli elettori che entro il 2 giugno non avessero ricevuto il cedolino per il voto, o che avessero riscontrato inesattezze nella compilazione dei propri dati, potranno recarsi presso l'ufficio elettorale di Lungomare Toscanelli 180. L'ufficio resterà aperto al pubblico dal 2 al 6 giugno, dalle 8.30 alle 17. Domenica 7 dalle 7 alle 22 e lunedì 8 dalle 7 alle 14.

## Chiusa l'edicola della Galleria Colonna Il Pds protesta

L'edicola Camponeschi della Galleria Colonna è chiusa. Ma non è la sola, nel centro storico cominciano ad essere tanti i punti di vendita di giornali barrati. Sulla serranda c'è una fotocopia dell'ordinanza comunale. Il motivo: carenza di igiene, che secondo l'assessore Mori è stata riscontrata dalla Usl Rm 1. «È grave che una città come Roma venga privata di uno dei pochi elementi che la rendeva simile ad una città europea», spiega Renato Nicolini, capogruppo Pds al Comune. Il Pds chiederà al sindaco la revoca del provvedimento.

## Teatro Valle Oggi (ore 11) l'«Adina» di Rossini

Oggi al teatro Valle una rappresentazione mattutina. In cartellone c'è *Adina*, ovvero il *Califfo di Bagdad* di Gioacchino Rossini. L'apertura della «recita» è alle ore 11. La vendita dei biglietti era stata sospesa in attesa che si concludesse l'accordo con i cantanti, rifiutati a cantare prima del pomeriggio. Ieri i protagonisti hanno accettato di cantare senza maggioranza di cachet e il botteghino del Valle ha ripreso la vendita.

## Tagli ai bus della Casalina Domani il processo

I consiglieri verdi della VII e VIII circoscrizione a piazzale Clodio. Domani, alle ore 10.30, ci sarà la prima udienza del processo in relazione alle iniziative di protesta degli abitanti dell'Alessandrino, Centocelle e Tor Bella Monaca contro il taglio delle linee autobus sulla Casalina e soppressione del bus 152. «Nel mese di agosto - ricordano i verdi - c'è stata una mobilitazione molto forte degli abitanti di queste zone, nonché assemblee cittadine e manifestazioni spontanee. Abbiamo partecipato alle iniziative convinti delle ragioni degli abitanti in lotta».

## Inquinamento Denunciati due sindaci di Velletri

multizonale di prevenzione agli impianti di depurazione di Velletri ha constatato il completo abbandono dell'impianto e l'emissione di liquami nei fossi, in aperta violazione della legge e con grave pregiudizio per le condizioni igienico sanitarie e per l'ambiente.

## Ardea e Pomezia Bloccato lo smaltimento dei rifiuti

Emergenza rifiuti per i comuni di Ardea e Pomezia: da ieri non potranno più scaricare i propri rifiuti solidi urbani a Sessa Aurunca, dove venivano trasportati dopo la chiusura ai comuni dell'interland della discarica di Malagrotta. Lo ha reso noto il sindaco di Ardea, Mariano Amici, che ha fatto riferimento ad una lettera della ditta «Colucci» incaricata del trasporto dei rifiuti. Il titolare dell'azienda fa presente che da mercoledì scorso la discarica di Sessa Aurunca non accetta più di tre carichi provenienti da Ardea.

## Stupefacenti Indagini dopo il sequestro di 15 chili di cocaina

I carabinieri del reparto operativo dopo il sequestro di 15 chili di cocaina trovati in una villa di Montecompati, ai Castelli Romani, sono sulle tracce dei componenti dell'organizzazione criminale che aveva il compito di smerciare nella capitale grossi quantitativi dello stupefacente, proveniente dal sud America e dalla Thailandia. Gli investigatori hanno denunciato in libertà due uomini mentre un terzo si è reso latitante. In carcere, fino a questo momento, è finita Giovanna Schina, di 38 anni, proprietaria della villa ai Castelli e incaricata di vendere lo stupefacente alla banda romana. I carabinieri hanno fatto un altro sopralluogo nella casa della donna ed hanno trovato, nascosti sotto un mobile, assegni per oltre duecento milioni di lire.

CARLO FIORINI

# La città si arrende ai pellegrini

## 200mila seguaci dell'Opus Dei assediano il centro

Sono arrivati i pellegrini del Santo. Una carica di duecentomila persone, provenienti da tutto il mondo, per la beatificazione di Escrivà. 2.300 pullman parcheggiati a scacchiera e strade chiuse al traffico. La capitale è in ostaggio dell'Opus Dei. Ovunque poliziotti e vigili urbani, ambulanze della Croce rossa e punti ristoro. Ai romani non resta che evitare l'ingorgo. E domani si replica.

dalla Spagna. E, vista la situazione di caos, l'Atac lancia un consiglio agli utenti: «Chi può, rimanga a casa».

A Castel Sant'Angelo la «Total service», che resterà al servizio dei pellegrini fino al 21 maggio - giorno delle celebrazioni eucaristiche di ringraziamento - offre assistenza, trasporto e ristoro. È il punto di riferimento più affollato, oltre a quello istituito sulla Salaria, a Settebagni e nel giardino tra via Flaminia e viale Tiziano. Una lunga tenda bianca con dentro computers, calcolatori, opuscoli e cestini da viaggio. Agli sportelli cinque persone, che cercano di porre riparo ad ogni problema. Più in là, ai giardini del castello, uno stand per la distribuzione delle bibite e i tavolini.

Molti alberghi della provincia del Lazio, Umbria, Toscana, Abruzzo e Campania - spiega Ippolito, il responsabile della società di servizio - hanno disdetto le prenotazioni. Abbiamo dovuto chiedere aiuto agli istituti religiosi, alle palestre, alle scuole. E infatti molti pellegrini dormono in refettori adibiti a dormitori. Molti fedeli hanno scelto una sistemazio-

In migliaia alla Quercia del Tasso per seguire l'«ultima avventura»  
 Il sogno del Moro si infrange sul maxischermo

A PAGINA 25

ne lontana per abbinare alla cerimonia la vacanza». In via della Conciliazione l'ingorgo di lamiere. I torpedoni colà a bordo i partecipanti della beatificazione puntano su San Pietro. Neppure un vigile all'incrocio. Due caschi

che fanno un gran uso di vivande preconfezionate. La «Total service» li rifornisce di cestini auto-riscaldanti. Il pasto giornaliero costa 15 mila lire.

La carica dei duecentomila pellegrini ha fatto anche un salto a Valle Giulia, dove nella chiesa di sant'Eugenio si trova il corpo di Josemaría Escrivà, il fondatore dell'Opus Dei. File interminabili sotto il sole per poi inginocchiarsi davanti un ripiano coperto da un panno rosso.

Insomma, si profilano giorni duri per i romani. Pullman di pellegrini disposti a scacchiera ovunque e barriere metalliche sulle strade. Oggi, alle 10, il Papa celebrerà la messa di beatificazione. Per l'occasione oggi e domani verranno chiuse al traffico via della Conciliazione (dalle 6 alle ore 19) e via di Valle Giulia (dalle 14 alle ore 20). Il Campidoglio ha inoltre segnalato delle aree di sosta per i torpedoni dei pellegrini. Oggi: stadio Flaminio, stadio Olimpico, Farnesina, lungotevere Tahaon De Revel, lungotevere della Vittoria e Oberdan, via Leone XIII, via delle Fornaci e via Gregorio

VII, piazzale Partigiani, via delle Mura Ardeatine, via Cave Ardeatine, via Circo Massimo, viale Metronio, via Anagnina. Mentre la diocesi del duemila partecipanti sarà possibile in piazza Risorgimento e piazzale Cavour per quegli automezzi che non sosterranno in via Gregorio VII, via Leone XIII e in via delle Fornaci. È previsto inoltre un servizio navetta fino a Piazza San Pietro per gli anziani e gli handicappati. Il parcheggio per domani sarà consentito invece solo nei pressi dello stadio Flaminio, stadio Olimpico, lungotevere Oberdan e delle Vittorie, via Gregorio VII e via delle Fornaci.

La circolazione stradale sarà ovunque rallentata. Bus devianti: l'Atac limiterà le corse delle linee 62 e 64, dalle 7 alle 14. Gli autobus faranno capolinea nei pressi dell'ospedale S. Spirito e al lungotevere Salaria. L'azienda di trasporto urbano lancia un invito agli utenti: «Se potete, restate a casa». Mentre la questura spiega: «È una situazione di grande allerta. Chiediamo ai romani di aiutarci, evitando il più possibile le zone a rischio».

## MARISTELLA IERVASI

È il giorno del «Sant'ingorgo». La beatificazione di Josemaría Escrivà ha fatto giungere in città duecentomila pellegrini e ha fatto chiudere al traffico le strade che portano a San Pietro e a valle Giulia. In tutto: due mila metri di transenne metalliche. Centocinquanta pastori peruviani hanno impegnato le capre e gli strumenti per fare il formaggio pur di partecipare alla cerimonia del santo. Mentre Luis Fernando, di 23 anni, ha deciso di non far ritorno in patria: si iscriverà alla facoltà di Ingegneria meccanica e frequenterà la sede dell'Opus Dei, ai Parioli.

## Inquinamento

Da 5 giorni smog oltre i limiti

Smog alle stelle e per cinque giorni di fila. E il sindaco non cambia canzone: invita i cittadini a limitare l'uso delle auto private e obbliga gli operai a sospendere i lavori che interessano le carreggiate di maggior scorrimento, dalle 17 alle 21. Ma la domenica, si sa, è un giorno di riposo per tutti.

La salute dei romani, dunque, continua a restare in balia del vento. Il gran caldo, scoppiato all'improvviso, ha mandato in rosso le centraline per il biossido di azoto. E a rendere l'aria irrespirabile di certo non sono più gli impianti di riscaldamento. Mentre il verde Athos De Luca dice: «Il Campidoglio ha il dovere di fare una smentita sulle cause dell'inquinamento».

## Lettera da Parigi

## Roland Garros amava il rugby

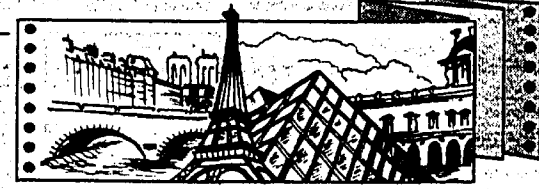
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

PARIGI. Al Roland Garros è già aria di vigilia. Controlli agli ingressi, fervore edilizio per preparare l'inaugurazione del torneo, lunedì 25. Dal campo numero 11 arrivano i botoli dei colpi furiosi che da qualche giorno mena Stefan Edberg, in maglietta nera e calzoncini bianchi. Ha rinunciato apposta alla wild card che gli avevano offerto a Roma, per prepararsi come si deve agli Internazionali di Francia. Davanti a lui si alternano i francesi nelle vesti di sparring-partner: Olivier Deaître, Henri Leconte. Dicono che lo svedese non stili una goccia di sudore, che pesi 75 chili (perfetto per i suoi 188 centimetri) e che sia determinato come non mai ad arriva-

re fino in fondo, alla finale del 7 giugno. Qui gli accadde una volta sola, nell'89. Ma quel folletto di Michael Chang gli soffì il trofeo al quinto set.

Per due settimane Parigi vivrà al ritmo di Roland Garros. L'anno scorso gli spettatori erano stati quasi 350mila, il record da cent'anni a questa parte. Sciamano nei viali ai bordi del Bois de Boulogne, alla Porte d'Auteuil, sotto le fresche fronde di tigli e castagni. A loro accudiscono, per rendere l'idea, un migliaio di persone tra guardiani, medici, hostess, addetti ai ristoranti. Se si ha voglia di cambiar aria, tra un dritto e un rovescio, si fanno due passi sulla collina di Auteuil, che è Parigi ma che

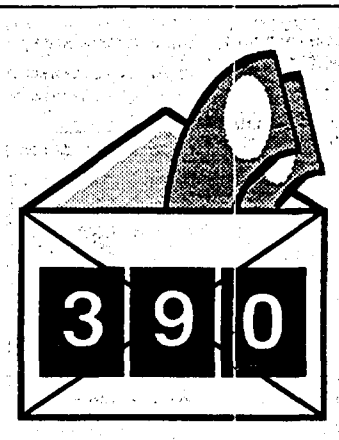


con la sua chiesa pare un ricco villaggio di provincia. Roland Garros, fiuto di Wimbledon, ha carattere festoso. Anche perché di solito arriva giusto quando la primavera finalmente s'impegna, magari anticipando l'estate come in questi giorni, e Parigi si colora di verde e di belle gambe svelte e abbronzate. Ad assistere agli incontri non c'è solo il tout Paris, attori e ministri in testa. Ci sono migliaia di appassionati, felici di spendere l'800 mila lire per l'entrata e fino a 60 mila per la finale.

È un torneo pieno di storia, ma non ha l'aria di paludarsene, o almeno a noi non sembra. Chissà, forse perché il nome che porta con il tennis c'entra come i cavoli a merenda. Roland Garros fu infatti un pioniere dell'aviazione, e

quando faceva sport preferiva il rugby. Morì a trent'anni in un duello aereo nel '18, un mese prima dell'armistizio. Era stato membro di uno dei più vecchi club della capitale, lo Stade Français. E fu proprio lo Stade a cedere i tre ettari necessari per costruire i campi, alla condizione di intitolarli al suo eroe. Accadde nel 1928, quando la finale di Coppa Davis si giocò a Parigi. I leggendari «mouquetaires» (Brugnon, Borotra, Cochet e Lacoste) erano andati a Filadelfia, l'anno prima, a rubarla agli americani, i quali avevano tutte le intenzioni di riprendersela. L'avvenimento ebbe grande risonanza, e non si poteva celebrarlo nelle ristrettezze di quei quattro campi che erano i dal 1891.

Oggi, dopo vari interventi, il campo di Roland Garros occupa quasi sei ettari e comprende 16 campi in terra battuta. La Federazione del tennis francese si vanta di aver investito negli ultimi quindici anni 200 milioni di franchi, quasi cinquanta miliardi di lire. Ma non basta ancora. Da almeno cinque anni gli impianti non sono sufficienti alla bisogna (Wimbledon, per dire, si estende su 18 ettari). Con la rapidità di realizzazione che caratterizza le opere pubbliche in Francia il consiglio comunale ha votato nel '91 la concessione di altri tre ettari e il ministero ha dato via libera al progetto. Si tratta di costruire otto nuovi campi, nuove soluzioni logistiche per giocatori, pubblico, stampa: parcheggi sotterranei, centri medici, ristoranti. L'obiettivo è di inaugurare il tutto per il torneo del '93. Scommessa difficile, poiché un gruppo di abitanti del luogo fa dura opposizione, nell'intento di preservare parchi, giardini e silenzio. I controricorsi dovrebbe svolgersi comunque entro breve tempo. Roland Garros deve respirare meglio, parola di Yannick Noah, tra i più ferventi sostenitori del progetto di ampliamento. Lunedì prossimo, intanto, comincia la festa, ritrasmessa in diretta tv praticamente in tutto il mondo. Alla Federazione francese piacciono sottolineare che 3 abitanti su 4 del nostro vasto pianeta hanno la possibilità di seguire il tic-toc sui campi rossi parigini. Ottanta paesi trasmetteranno il torneo, dall'Argentina alla Malesia.



Sono passati 390 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.